COLLEGAMENTO TARANTO

http://members.xoom.it/zagar/siulp

SETTEMBRE 2003 NR. 65

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet http://members.xoom.it/zagar/siulp/ e-mail: taranto@siulp.it

EMERGENZA NUBIFRAGIO: La Polizia di Stato in prima linea

di Franco STASOLLA

Il nubifragio che nei giorni scorsi si è abbattuto su alcuni paesi della provincia di Taranto, oltre a determinare alcune vittime, ha determinato un profondo senso di angoscia e disagio fra quella gente, anche in ragione dei danni ingentissimi che si stanno ancora contando.

Come di consueto in siffatte circostanze, è iniziato il valzer delle polemiche con il rinfacciarsi le responsabilità per i soccorsi tardivi o mai giunti in talune zone, per un coordinamento inesistente, etc., dove solo un dato si staglia particolarmente chiaro e sul quale occorre lavorare, ovvero l'assoluta impreparazione di questa provincia nell'affrontare siffatte emergenze.

Il Siulp in questo panorama di angoscia e prostrazione che ha colpito svariate famiglie, fra cui anche diversi colleghi, non può, anzitutto, non esaltare lo straordinario impegno di cui la Polizia di Stato, ancora una volta, ha dato prova.

Infatti, sin dalle prime avvisaglie di questo terribile evento, il personale della Polizia di Stato, con ogni mezzo a disposizione, si è posto subito in emergenza rivolgendo il proprio aiuto ad una popolazione atterrita, traendo in salvo decine di persone lungo le strade, dagli alberi e dai tetti dove avevano trovato momentaneo rifugio, attraverso una prova encomiabile di dedizione, senso di responsabilità che va ben oltre quelli che sono i doveri istituzionali.

A fronte di siffatto impegno, in condizioni operative difficilissime e di alto pericolo per la propria incolumità personale, si è purtroppo assistito alla mancanza di un efficace pronto intervento da parte di quanti avrebbero dovuto gestire l'emergenza.

Forse non è stato compreso sin dall'inizio che si era di fronte ad un fatto gravissimo, forse non è apparsa subito in tutta la sua reale evidenza la portata dell'evento calamitoso: fatto sta che soltanto i sindaci si sono proposti in prima linea, aiutando con il proprio esempio i soccorritori e le vittime.

Il Siulp, il maggior sindacato degli operatori della Polizia di Stato, si augura che venga fatta chiarezza su questa situazione, e che si lavori immediatamente per istituire una task force di pronto intervento che sia davvero in grado di garantire la sicurezza d'ora in avanti.

Parametrazione: a gennaio la seconda tranche delle anticipazioni, conguagli in caso di promozioni retroattive

Lo ha comunicato il Dipartimento della pubblica sicurezza con circolare telegrafica n. 333-G/C.D.I/N.13/03 dell'11 settembre scorso, precisando che verranno seguiti gli stessi criteri adottati per le anticipazioni corrisposte con il cedolino stipendiale del mese di agosto; come abbiamo già avuto modo di evidenziare in passato il d.lgs 193/2003, che introduce nel Comparto Sicurezza il sistema della parametrazione stipendiale a partire dall'anno 2005, prevede due anticipazioni sugli aumenti a regime da liquidarsi entrambe in unica soluzione: l'anticipazione per il 2003 è stata liquidata ad agosto al personale in servizio al 1° gennaio di quest'anno; l'anticipazione per il 2004 verrà liquidata a gennaio 2004 al personale che risulterà in servizio al 1° gennaio del prossimo anno.

Le anticipazioni sono state e saranno liquidate dal Cenaps sulla base delle informazioni presenti nella procedura stipendiale al momento di effettuare i conteggi; gli importi versati verranno poi conguagliati nel caso in cui intervengano promozioni con decorrenza anteriore al 2 gennaio dell'anno di riferimento.

Tutti coloro i quali, dunque, hanno ottenuto oppure otterranno promozioni con decorrenza anteriore al 2 gennaio 2003 si vedranno corrispondere, come competenze arretrate, la differenza tra l'importo percepito in base alla qualifica risultante al Cenaps ad agosto e quello dovuto per la nuova qualifica rivestita con decorrenza retroattiva.

E' il caso, ad esempio, degli agenti ed assistenti che hanno maturato l'anzianità minima prevista per la promozione alla qualifica successiva nella seconda metà del 2002 e sono in attesa della promozione o degli operatori/collaboratori/revisori/periti interessati dagli scrutini avviati il 2 luglio scorso, riferiti al personale in possesso dell'anzianità minima per la promozione al 31.12.2001 o al 31.12.2002, che conseguiranno tutti promozioni con anteriore al 2 gennaio 2003.

Ricordiamo infine che gli importi spettanti a titolo di anticipazione ad ogni qualifica sono contenuti nelle tabelle allegate al d.lgs 193/2003: la tabella A1 per le anticipazioni 2003; la tabella B1 per le anticipazioni 2003.

Assegno per il nucleo familiare ed assegno per il mantenimento dei figli

Con circolare telegrafica n. 333-G/P.1.C.D.I/N.14/03 dell'11 settembre scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha reso noto che, nei casi di separazione personale o divorzio tra coniugi, gli assegni periodici percepiti per il mantenimento dei figli dal coniuge affidatario non vanno compresi nel reddito familiare complessivo ai fini dell'attribuzione dell'assegno per il nucleo familiare, di cui all'articolo 2, legge 13.5.1988, n. 153;

FINANZIARIA 2004: L'IMPEGNO DEL SIULP

editoriale del Segretario Generale Oronzo Cosi

Sono già in corso i contatti tra Governo e sindacati per affrontare alcune delicate questioni inerenti alla finanziaria 2004: in questo contesto è da inserire l'incontro tra Siulp e Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza, in occasione del quale si è avuto modo di tenere un importantissimo confronto sui temi di maggiore interesse per la categoria.

Il quadro macroeconomico in cui matura la prossima finanziaria non è tra i più favorevoli, ma questa non è una novità; il nostro compito, come maggior sindacato della Polizia di Stato, consiste proprio nel far sì che le esigenze principali dei poliziotti rappresentati vengano recepite dal Governo pur tra le mille obiettive difficoltà di manovra.

Alcune richieste riguardano in maniera particolare il nostro settore, la nostra Amministrazione; altre sono più generali ed interessano il mondo confederale.

Si tratta di un'occasione preziosa ed unica per rappresentare, al di là di ogni retorica e di ogni provocazione, quali sono le aspettative reali della categoria: sarebbe un peccato sciuparla con la presentazione di slogan urlati e di desideri irrealizzabili.

Una recente ed infelice scelta governativa ha comportato un taglio alle spese per la sicurezza che ha inciso in maniera sensibile sulle somme messe a disposizione dall'Amministrazione della pubblica sicurezza: la prima richiesta del Siulp consiste proprio nel reintegrare questi stanziamenti partendo quindi dalle stesse somme previste nella finanziaria 2003; si tratta, in sostanza, di investire per migliorare il servizio, pagando il dovuto alle prestazioni straordinarie degli operatori ed ai servizi resi in condizioni di disagio e mobilità.

Bisogna dunque migliorare quella che in gergo ministeriale si chiama "disponibilità di cassa", ma anche pagare il dovuto in tempi ragionevoli e, dunque, assolutamente più ristretti di quelli attuali: troppo spesso missioni ed indennità accessorie vengono liquidate in tempi inaccettabili.

Non basta quindi che le leggi prevedano riconoscimenti; occorre anche che la burocrazia ministeriale provveda, innanzitutto cambiando mentalità e trasformandosi da soggetto meramente passivo, troppo spesso mero esecutore poco solerte di direttive eccessivamente generiche e quasi mai puntuali, in soggetto attivo, in grado di assumere le iniziative opportune, capace di dare risposte efficaci e moderne, migliorandosi e migliorando un servizio che è di vitale importanza per la categoria.

Basti pensare per esempio al tortuoso iter burocratico adottato per riconoscere le somme spettanti a titolo di indennità agli operatori delle specialità Stradale, PolFer e Postale: letteralmente incapace di trovare rimedi efficaci alla situazione di stallo determinatasi dopo la privatizzazione delle Poste e delle Ferrovie, la nostra burocrazia è stata per anni incapace di raggiungere una soluzione efficace ed a farne le spese sono, come sempre, gli operatori che attendono per moltissimi mesi la liquidazione di quanto loro spetta.

Questa sarà la seconda richiesta del Siulp: una particolare attenzione e le opportune risorse per migliorare gli strumenti per la contabilizzazione, con l'obiettivo di snellire il funzionamento della farraginosa macchina burocratica.

In terzo luogo sarà necessario, in occasione di questa finanziaria, ripristinare la pratica degli investimenti straordinari pluriennali per il potenziamento tecnologico ed alloggiativo.

Soltanto con una programmazione a medio termine è difatti possibile dare risposte corrette alla domanda di ammodernamento dell'apparato di polizia e alle sempre più pressanti richieste collegate alla logistica.

Inoltre, come sempre accade in occasione della finanziaria, prende quota il dibattito sulla necessità di potenziare l'organico delle Forze di polizia e sulla necessità di investimenti per l' ulteriore assunzione di personale.

Esiste senz'altro un rapporto preciso tra il numero dei poliziotti e la qualità della sicurezza: più operatori di polizia ci sono sul territorio, più servizio viene assicurato ai cittadini.

Ma noi francamente ci accontenteremmo che almeno l'organico attualmente previsto fosse rispettato, perché in realtà così non è: mancano ad oggi migliaia di operatori nella Polizia di Stato e nelle altre Forze di polizia.

Inutile quindi perdere tempo dietro a proposte e promesse irrealizzabili (diecimila poliziotti in più, quindicimila carabinieri in più): noi chiediamo semplicemente che con questa finanziaria venga disposta l'assunzione delle migliaia di operatori ad oggi mancanti rispetto ai nostri organici, colmando così le vacanze oggi lamentate nei nostri reparti.

Ma occorre contestualmente investire per sviluppare una seria politica per la formazione specialistica del personale di polizia; siamo convinti infatti che la qualità degli operatore sia più importante della loro quantità: un poliziotto motivato, ben addestrato e professionalmente capace è spesso in grado di fare molto meglio di due o tre operatori mal pagati, non addestrati e non motivati.

Bisognerà poi che le somme da destinare al prossimo contratto di lavoro biennale (2004-2005) siano sufficienti a garantire un effettivo aumento del nostro reale potere di acquisto, oltre al recupero del differenziale tra l'inflazione reale e quella programmata, che appare sempre più consistente: il Siulp chiederà aumenti superiori rispetto a quelli conseguiti con l'ultima negoziazione, essendo più elevata l'inflazione.

Sarà poi il caso di fare una breve riflessione sullo stato delle pensioni: ricorderemo al Governo "che i poliziotti hanno già dato", a partire dall'anno 1992 e fino alla riforma previdenziale del 1997, quando è stato di molto ritardata ed, in alcuni casi, preclusa ai poliziotti la possibilità di accedere alla pensione d'anzianità.

Di più non si può fare, e sarebbe davvero inspiegabile rivedere ancora una volta l'età pensionabile: ciò che si può valutare è una possibilità volontaria di restare in servizio, basata esclusivamente sulla libera adesione del poliziotto.

Per anni siamo riusciti ad affermare questo principio: la professione dell'operatore di polizia comporta un impegno tale, dal punto di vista psichico e fisico, che difficilmente può essere svolta da chi abbia un'età superiore ai 60 anni; è stato in virtù di questo principio che abbiamo mantenuto il diritto ad un computo figurativo sui nostri contributi di cinque anni, il che ci consente di recuperare in parte il deficit rispetto al pubblico impiegato che, andando in pensione a 65 anni, ha la possibilità di maturare ulteriori contributi.

Difficilmente potremmo ora accettare un "ripensamento" generale su questa delicata questione; dovrebbero prima spiegarci, assumendosene ogni responsabilità, che il mestiere del poliziotto può essere considerato simile ad altre più pacifiche e più tranquille professioni.

E noi, di sicuro, non staremmo a guardare.

Questo, in sostanza, l'impegno del Siulp in occasione della prossima finanziaria: è bene precisare che, sicuramente, in questo elenco non sono contemplate tutte le esigenze prioritarie della categoria; ma è bene altresì precisare che ogni esigenza va prospettata nella sede giusta, se si vuole davvero puntare a risultati concreti; già nel prossimo accordo nazionale quadro il Siulp si impegnerà affinché molte aspirazioni degli operatori possano trovare il giusto accoglimento; altre questioni saranno affrontate in altre sedi, ivi compreso il prossimo contratto normativo.

L'incontro con l'Esecutivo sui contenuti della finanziaria è un'occasione preziosa per enunciare le istanze che possono trovare accoglimento nella legge di bilancio e non avrebbe senso sprecarla per esternare lamentele o proclami, che non produrrebbero il benché minimo risultato positivo per la categoria.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in tempo reale e direttamente a casa tua, invia una e-mail a: taranto@siulp.it, indicando il nome, il cognome ed il luogo dove presti servizio. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

CIRCOLARE SUGLI INCIDENTI STRADALI:

SEGNALI DI UNA NUOVA CULTURA

Lo stato d'animo in cui si trova un operatore di polizia che viene impiegato alla guida di un mezzo di servizio lo conosciamo tutti: da un lato il collega desidera dare il meglio di sé, garantendo la massima tempestività ed efficacia d'intervento; dall'altro avverte un senso di ansia perché non sempre l'Amministrazione di cui fa parte sembra disposta a riconoscergli l'impegno dimostrato.

Questo genere di questione non è nuovo e non sempre ha potuto raggiungere risultati ottimali in tempi ragionevoli l'opera di sollecitazione posta in essere dal Sindacato nei confronti dell'Amministrazione affinché questa non si presenti al suo appartenente in maniera eccessivamente distaccata ed impersonale, come una sorta di entità astratta che a volta rischia di apparire addirittura nemica.

Nel campo della circolazione stradale la problematica, in passato, si è presentata con risvolti particolarmente spinosi: se per caso eri coinvolto in un sinistro mentre ti trovavi alla guida di un mezzo in servizio di polizia era sufficiente che gli altri soggetti coinvolti affermassero che la responsabilità era tua perché ti ritrovassi, di fatto automaticamente, "sotto processo" da parte della Corte dei conti a causa di un vero e proprio atteggiamento "pilatesco" dell'Amministrazione.

Certo, a nessuno piace essere "processato", ma se ad essere "indagato" si trova uno che è stato selezionato, formato ed addestrato per indagare gli altri il disagio è di natura diversa, molto più grave e profondo, soprattutto se l'interessato si sente "lasciato solo" dalla stessa Amministrazione che, magari, poco prima dell'incidente gli aveva ordinato di azionare i segnali d'emergenza e di "sollecitare".

E la cosa più grave e che questo atteggiamento non era frutto di iniziative periferiche di questo o quel responsabile locale, ma promanava proprio dalle direttive impartite da quel centro che dovrebbe viceversa effettuare una funzione di segno diametralmente opposto, promuovendo e favorendo, nel suo stesso interesse, lo snellimento delle procedure, l'assunzione di responsabilità diretta da parte degli organi territoriali ed un rapporto ottimale con tutti gli appartenenti ad essa.

Leggere oggi la circolare 600/MOT.MF.501.6 del 1° dicembre 1994 provoca, non c'è dubbio, un senso di disagio: al punto 5, pagina 24, si legge testualmente, in neretto sottolineato, che "Ogni incidente od evento dal quale derivi un danno per il pubblico bilancio dovrà essere denunciato… alla Procura regionale della Corte dei conti… ".

La "denuncia", dunque, doveva essere fatta indiscriminatamente per "ogni incidente" e, per completare il quadro, all'autista doveva poi essere subito notificato un bell'atto di costituzione in mora da redigersi su di un modulo di "contestazione di responsabilità"che è un puro eufemismo definire autoritario e pilatesco insieme, ove all'operatore veniva di fatto detto: "ormai sei nelle mani della Giustizia".

In parole povere venivi "denunciato" e ti veniva notificata una sorta di "informazione di garanzia" anche quando non avevi responsabilità nel sinistro o le eventuali responsabilità erano chiaramente giustificate dalle esigenze di servizio (interventi per emergenza, ecc.); i colleghi che, magari perché più abituati di altri a "combattere con le carte", tentavano di vederci chiaro chiedendo copia dei documenti redatti dall'Amministrazione ed inviati alla Corte dei conti, venivano trattati con sospetto ed osteggiati; eppure la legge 241/1990 era in vigore da anni.

Un primo passo avanti è stato compiuto con la circolare 600/MOT.MF.501.6/1 del 6 maggio 1997, mediante la quale viene da un lato evidenziato il diritto degli interessati a prendere visione di tutti gli atti relativi al sinistro, senza alcun bisogno di specifiche autorizzazioni ministeriali e, dall'altro, sostituito il precedente modulo di "contestazione di responsabilità" con un altro dove sono meglio evidenziati gli adempimenti di legge che l'Amministrazione è tenuta a svolgere e sono con maggior chiarezza indicati gli atti che l'interessato può porre in essere per la sua migliore tutela".

Evidentemente era ancora troppo poco: anche se era di molto migliorata si trattava comunque di una "contestazione di responsabilità" riferita a tutti i sinistri, mediante il quale l'Amministrazione non si assumeva la responsabilità di dichiarare, senza aspettare il giudizio della Corte dei conti, che a suo avviso, in quel determinato sinistro, non sussistevano gli estremi del dolo o della colpa grave e, quindi, la "responsabilità amministrativa".

Per arrivare a compiere un altro importante passo c'è voluta una circolare della stessa Corte dei conti, a seguito della quale è stata emanata la ministeriale n. 600/MOT.MF.501.6/2 del 26 marzo 1999: finalmente si chiariva che, nel caso di sinistri in cui la stessa Amministrazione non ravvisava dolo o colpa grave (articolo 1 legge 31 dicembre 1962, n. 1833) non doveva più formalizzare denuncia alla Corte dei conti, ma limitarsi ad inviare periodicamente schede riassuntive di questo genere di sinistri; solo nel caso in cui la Procura ne avesse ravvisato la necessità l'Amministrazione avrebbe poi inviato tutti gli elementi del sinistro.

Il passo decisivo è contenuto oggi nella circolare 600/B.CONT.501.6/4 ed in particolare nel nuovo modulo "contestazione di responsabilità"; l'Amministrazione si rivolge oggi in maniera chiara e corretta all'autista, spiegando chiaramente:

- Che l'ultima parola sulla sua eventuale responsabilità spetta alla Corte dei conti;
- Che l'Amministrazione però non ha rilevato nella sua condotta estremi di dolo o colpa grave e che, per questo, NON procederà all'invio dell'inchiesta amministrativa alla Procura presso la Corte dei conti regionale;
- Che per obbligo di legge l'incidente verrà comunicato insieme a molti altri con un riepilogo semestrale;
- Che se non ci saranno rilievi della citata Corte la pratica verrà senz'altro archiviata;
- Che se, viceversa, la Corte dovesse richiedere supplementi di istruttoria l'autista medesimo ne verrà tempestivamente avvertito;
- Che in ogni caso ha diritto ad inviare all'Amministrazione controdeduzioni, testimonianze e quant'altro ritenga opportuno.

D'ora in avanti il vecchio modulo di "contestazione di responsabilità" verrà dunque utilizzato solo nel caso siano emersi concreti elementi da cui si ricavi, nell'incidente, una condotta viziata da dolo o colpa grave.

A completamento di un atto che si potrebbe definire esemplare il Dipartimento della pubblica sicurezza aggiunge un altro importante elemento, sconosciuto a molti: l'indicazione degli estremi della polizza che copre gli infortuni del conducente dei mezzi in servizio di polizia, non senza la precisazione, rivolta agli uffici interessati, dell'obbligo di comunicarli agli autisti che abbiano riportato lesioni a seguito di incidenti e di informare dell'esistenza ed operatività di tale polizza gli eredi di autisti eventualmente deceduti; il massimale della polizza è oggi di euro 154.937,07 (pari a 300 milioni di lire).

Mobilità a domanda di assistenti ed agenti, operatori e collaboratori tecnici

Con circolare datata 1° Settembre 2003 il Dipartimento della pubblica sicurezza, avvicinandosi i prossimi movimenti di personale, attualmente previsti per fine ottobre-inizio novembre, ha richiamato l'attenzione del personale appartenente al ruolo degli assistenti ed agenti che ha prodotto istanza di trasferimento sull'obbligo di revocarla, qualora abbia perso interesse al trasferimento, **entro e non oltre il giorno 10 ottobre prossimo**; le revoche che venissero inoltrate dopo tale data o a trasferimento avvenuto non verranno prese in considerazione.

Con altra circolare, pari numero e data, il citato Dipartimento ha altresì chiesto a tutti gli uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza di segnalare **entro e non oltre il 20 settembre prossimo** eventuali istanze di trasferimento prodotte ai sensi dell'articolo 44 d.P.R. 782/1985 (in ambito provinciale).

In tale contesto, in considerazione dell'avvenuta pubblicazione del decreto ministeriale n. 333-E/0.1.33.1 55/2003 del 7 maggio 2003, che ridetermina le dotazioni organiche dei settori e dei profili professionali dei ruoli del personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica la Segreteria Nazionale è tornata a sollecitare, stavolta con nota n. 269/2003 del 4 settembre scorso, il coordinamento dei movimenti disposti in parallelo tra questi i ruoli e quelli corrispondenti del personale che espleta attività di polizia, al fine di coniugare al meglio le esigenze operative dell'Amministrazione con quelle del personale.

NUOVE ALIQUOTE IRPEF E PERICOLO CONGUAGLI:
il Dipartimento elenca le situazioni a rischio

Come molti ricorderanno lo scorso 9 giugno il Dipartimento della pubblica sicurezza, con circolare n. 333-G/R.IRPEF-C.D.I/N.07/03, premessa una analitica illustrazione delle novità introdotte dalla legge finanziaria 2003 in materia di tassazione dei redditi delle persone fisiche, con particolare riferimento a quelli percepiti dal personale appartenente alla Polizia di Stato, aveva reso noto di aver dato incarico al Cenaps di effettuare delle modifiche alla procedura stipendiale per dare facoltà al citato personale di richiedere:

I) che l'importo deducibile (c.d. no tax area) venga applicato esclusivamente in sede di conguaglio fiscale;
II) che l'importo deducibile (c.d. no tax area) non venga applicato;
III) che venga applicata sulle competenze accessorie uníaliquota Irpef più elevata rispetto a quella attualmente operata.

La nota, pur attestando il rilevante impegno affrontato nella circostanza dall'Amministrazione rispetto ad una tematica di grande importanza, anche a seguito di specifiche riunioni con le organizzazioni sindacali, essendo indirizzata precipuamente agli uffici amministrativo-contabili, aveva carattere squisitamente tecnico e, dunque, non risultava del tutto idonea a far comprendere al singolo dipendente se egli stesso si trova o potrebbe venire a trovarsi in una delle situazioni in cui è opportuno avvalersi delle facoltà sopra evidenziate.

In considerazione di quanto sopra esposto con nota n. 216/2003 del 26 giugno scorso abbiamo dunque richiesto di conoscere quali sono le posizioni che espongono il personale della Polizia di Stato al rischio di elevati conguagli a debito in considerazione del nuovo sistema di determinazione dell'irpef di cui all'articolo 2 della legge 289/2002 entrato in vigore dall'1.1.2003.

Al fine di aderire a questa richiesta, tenuto conto che l'argomento è di interesse generale, con nota del 12 settembre scorso il Dipartimento ha ritenuto di evidenziare alcune tra le casistiche che, da un'analisi effettuata, in sede di conguaglio annuale potrebbero riportare debiti di particolare rilevanza:

- Personale che nel corso dell'anno 2002 e dell'anno 2003 ha iniziato a percepire particolari indennità (ad esempio personale trasferito nel corso dei predetti anni alla DIA ovvero in reparti, enti, uffici nei quali lo svolgimento dei particolari compiti danno diritto a percepire nel corso dell'anno competenze accessorie di particolare entità, ecc.);
- Agenti ausiliari che nel corso dellíanno 2002 e dell'anno 2003 hanno conseguito la nomina a trattenuto;
- Allievi che nel corso del 2002 e del 2003 hanno superato il corso di formazione e sono stati ammessi ad effettuare il periodo di prova;
- Personale che per particolari posizioni di stato nell'anno 2002 ha avuto riduzioni del trattamento economico corrisposto dall'Amministrazione della pubblica sicurezza (ad esempio dipendenti che hanno usufruito di aspettative senza assegni, di posizioni di comando o di fuori ruolo senza assegni, dipendenti riammessi in servizio a seguito di revoca della sospensione, dipendenti in aspettativa per malattia con lo stipendio ridotto al 50% che sono rientrati in servizio, ecc.);
- Personale a cui nel corso del 2002 sono stati recuperati emolumenti stipendiali (es. per debiti scaturenti da astensioni facoltative, congedi parentali, ecc.);
- Dipendenti che nell'anno 2002 non hanno percepito emolumenti accessori a cui nel corso dell'anno 2003 tali emolumenti verranno corrisposti;
- Personale assunto nel corso dell'anno e che richiede un unico conguaglio fiscale con gli eventuali redditi percepiti dal precedente datore di lavoro.

Inoltre potrebbero verificarsi conguagli a debito di entità significativa anche nei confronti del personale che, promosso a qualifica superiore anche con decorrenza in anni antecedenti, nell'anno 2003 ha avuto l'aggiornamento stipendiale e i relativi emolumenti arretrati per il medesimo anno (esempio sovrintendenti capo e sovrintendenti aggiornati ad agosto, ispettori capo aggiornati a luglio, ecc.).

Si deve rilevare che in linea generale può essere considerato a rischio di conguagli elevati tutto il personale che nel corso dell'anno 2003 percepirà un reddito da lavoro dipendente più elevato rispetto a quello del 2002 sia per incrementi delle competenze fisse che di quelle accessorie in quanto, come precisato nella citata circolare telegrafica 333-G/R.IRPEF-C.D.I/N.07/03 del 9.6.2003, l'importo deducibile (c.d. no tax area) applicato in via provvisoria sulle competenze mensili potrebbe, a fine anno, risultare più elevato rispetto a quello spettante che deve essere determinato sulla base del reddito effettivamente conseguito.

I finanziamenti facili, rapidi ed economici

IN CONVENZIONE SIULP

Per la sua serenità e la tua tranquillità scegli...

EUROCQ Euro Cessioni Quinto

AFFILIATO KTESIOS
UNICA AGENZIA DI SETTORE
PER LA POLIZIA DI STATO

Finanziamento 1
CESSIONE DEL QUINTO

TAEG massimo applicato agli esempi 13,908% (riferito al periodo gen./mar. 2001)
Gli esempi sono al netto dei costi INPDAP

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.164,00	107,00	65,00
7.747,00	162,00	97,00
10.329,00	217,00	130,00
12.911,00	272,00	164,00
15.494,00	318,00	198,00
18.076,00	369,00	230,00
20.658,00	424,00	259,00
23.244,00	482,00	293,00
25.823,00	507,00	322,00

Finanziamento 2
PRESTITO CON DELEGA

Gli importi delle rate sono al netto delle polizze assicurative. TMI del 5,58% al 8%.
Il TAEG massimo applicato agli esempi è del 13,900% e comunque non supera il TAEG previsto per legge.
Gli esempi variano in base all'età e all'anzianità di servizio (riferito al periodo gen./mar. 2002)
(con Circolare del Ministero dell'Interno n. 333G.XX.1 del 21/12/2000)

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
4.648,00	104,00	67,00
6.197,00	137,00	88,00
9.296,00	204,00	131,00
11.362,00	250,00	159,00
12.395,00	272,00	174,00
13.944,00	307,00	195,00
16.527,00	362,00	230,00
19.109,00	419,00	267,00
21.175,00	459,00	294,00

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso.

Numero Verde 800-754445
Sito Internet www.eurocq.it
Tel./Fax 06 55 38 11 11

Direzione Generale di Roma
L.re di Pietra Papa, 21
00146 Roma
Tel. 06 55 38 11 11
n. verde 800 75 44 45

Agenzia di settore 1 Milano
Via G. Leopardi, 14
20123 Milano
n. verde 800 75 44 45

Agenzia di settore 2 Palermo
Via E. Amari, 38
90100 Palermo
n. verde 800 75 44 45

Agenzia di settore 3 Trapani
Via N. Fabrizi, 3
91100 Trapani
n. verde 800 75 44 45